



**Associazione Nazionale
Partigiani d'Italia**

L'eccidio di Pozzol Groppo – Biagasco

*Scheda informativa
a cura dell'ANPI provinciale di Pavia*

L'ECCIDIO DI BIAGASCO avviene nel corso del feroce rastrellamento invernale '44/'45 che colpisce in modo furioso le zone dell'Oltrepo pavese (dal 24 novembre) e la Val Borbera - Val Curone (dal 14 dicembre).

Non ci sono confini provinciali: identico è l'urto dello schieramento tedesco - con la famigerata div. Turkestan che si macchia dei delitti più infami contro la popolazione inerme e contro le donne in particolare - e delle varie formazioni fasciste che obbligano le brigate partigiane a ripiegare, per sottrarsi alla distruzione risalendo le zone montane o cercando rifugio in zone più a valle, usando la strategia delle "buche" (comune in tante testimonianze partigiane pavesi e Alessandrine) allestite nel terreno o nei pressi di stalle, concimaie, cascine.

E' una fase tremenda che diventa "caccia all'uomo", nei confronti dei singoli e dei piccoli gruppi partigiani che si sfiancano marciando nella neve per sganciarsi dalla tenaglia dei rastrellatori.

Nella notte tra il 30 e 31 gennaio 1945, circa 60 uomini della GNR di Voghera e della famigerata Sicherheit, (guidati dai rispettivi comandanti Antonio Bruschi e Felice Fiorentini, con l'aiutante Pier Alberto Pastorelli ed il maresciallo delle Waffen SS Alfons Amend, attivo nella Sicherheit), a seguito di una delazione, circondano Pozzol Groppo e sorprendono nelle scuole del paese il comando della Brigata "Cornaggia", rientrata dalla Val Borbera.

ALBERTO ERMES PIUMATI "STAFFORA" (30 anni, comandante della Brigata), **CARLO COVINI "OSCAR"** (39 anni, vecchio oppositore del regime, commissario della Brigata), **LUCIO MARTINELLI "LUCIO"** (24 anni, studente in medicina, vice commissario e responsabile del PCI per la Divisione "Aliotta"), **ANNA MARIA MASCHERINI "ANNA"** (21 anni, infermiera e staffetta), **FULVIO SALA** (21 anni, operaio, partigiano), **GIOVANNI TORLASCO** (24 anni, contadino, partigiano) sono brutalmente fucilati nella piazzetta antistante l'edificio.

Un eccidio - "il più grave" secondo lo stesso Pastorelli nella memoria difensiva consegnata alla Corte d'Assise Straordinaria di Voghera che lo condannerà a morte (sarà giustiziato come Bruschi e Fiorentini, mentre Amend resta ucciso in una azione degli uomini della "Casotti" a Genestrello il 14 febbraio) - che evidenzia la ferocia con la quale la Sicherheit si accanisce contro civili e partigiani.

All'interno del Sacrario è ricordato anche il partigiano **Adolfo Pienovi** (21 anni, nato e residente a Genova) caduto l'8 marzo 1945 a San Desiderio.



**Sacrario di
Biagasco**
(foto tratta da
pubblicazione
ISRAL - La
Memoria delle
Alpi - "Guida
ai Luoghi della
memoria")

**NON INVANO, COMPAGNI
IL ROSSO GRIDO DELLA VOSTRA MORTE
ANCORA
LACERA I CIELI SU QUESTE VALLI
E PRESTA LA PAROLA
DELLE SPERANZE
DELLE CERTEZZE
ALLA VOCE DEI NOSTRI GIORNI DELUSI.
OLTRE L'INGIURIOSA OFFESA.
UN Istante PER LA STORIA.
POCHI PER TUTTI:
NON INVANO, FRATELLI**

Epigrafe di Giuseppe Calandra
Posta all'interno del Sacrario

Proposte bibliografiche

- "L'Altra guerra" Giulio Guderzo ed. Il Mulino 2002
- "La Resistenza scolpita nella pietra" Ugo Scagni ed. Guardamagna 2003
- "Il coraggio del NO" a cura di U. Alfassio Grimaldi ed. Amm. Prov. di Pavia 1976
- "Oltrepo partigiano" a cura di C. Ferrario e Fulco Lanchester Amm. Prov. di Pavia 1973
- "Storia della Resistenza in provincia di Pavia" A. Barioli, A. Casati, M. Cassinelli ed. Quaderni Amm. Prov. di Pavia 1961
- "Donne nella Resistenza dell'Oltrepo" a cura di Ugo Scagni ed. Guardamagna 2001